Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

A proposito

di collocamento, di disoccupazione e di... altro

Chi si vuole ingannare?

Caro « Avanti! »,

Da due giorni si leggono nel camaleontico *Carlino* delle pseude corrispondenze... fucinate in redazione, ma che figurano invece mandate da Castiglione dei Pepoli e da Vergato, ecc., nelle quali, a proposito di una *tournée* che l'avv. Miotti e il dott. Nardini della Giunta provinciale del collocamento e della disoccupazione vanno compiendo nei paesi dell'alta Provincia più assillalati dalla disoccupazione, per vedere di indurre i lavoratori a pagare i contributi per le assicurazioni, si parla della necessità di porre mano a lavori « atti a portare il voluto risveglio alla produzione in genere » ed a dare « un maggior benessere immediato e mediato alla popolazione operaia », della costituzione, di Uffici comunali e mandamentali del lavoro, nonchè della costruzione di nuove strade e fabbricati scolastici ». Quanta roba!

Speriamo che i surricordati funzionari della Giunta provinciale del collocamento (che non ha mai collocato nessuno) non andranno in giro a spacciare le fanfaluche e le tantafere ammanite nelle colonne del *Carlino*, perchè in tale caso si dovrebbe insorgere contro chi, sia pure per uno scopo quale quello dell'applicazione delle assicurazioni sociali che noi pure incoraggiamo, suscita aspettative e speranze destinate a creare nuove e irritanti delusioni fra le masse lavoratrici. Le quali, sanno bene, ormai, che l'assicurazione contro la disoccupazione, se può funzionare in periodi normali allorchè il numero dei disoccupati non supera il 5 o 6 per cento, non giova più quando, come in questo momento anormale e gravissimo, il numero dei disoccupati delle diverse categorie sale al 25 e 28 per cento. Così pure, se l'assicurazione, anche in periodi normali giova alle categorie non troppo pletoriche, resta sempre un mezzo assai incerto ed aleatorio per quelle che, come l'avventizìato agricolo, non sono in grado di essere occupate che in modeste proporzioni per la maggiore parte dell'annata.

Radicali trasformazioni si impongono dunque ai congegni dell'assicurazione contro la disoccupazione, sia per quanto riguarda l'estensione sia per ciò che concerne l'irrazionale sistema di esazione applicato per gli avventizi. La esperienza ormai ha insegnato che non può esistere un solo sistema di esazione, e che è necessario, perchè i lavoratori apprezzino la legge, che la funzione delle Giunte provinciali sia devoluta alle Casse professionali e di categoria appoggiate agli Uffici di collocamento. Naturalmente, queste riforme dovrebbero essere precedute ed accoompagnate da una intensa politica di lavori pubblici e privati, da serie norme protettrici degli Uffici di collocamento oggi lasciati alla mercè degli incendiari e dei devastatori.

Senza di ciò, è inutile sperare che le masse acquistino la coscienza necessaria per l'applicazione di tutte le forme di providenza e di assicurazione sociale, e gli egregi funzionari delle Giunte provinciali sprecheranno il loro tempo.

Quanto poi alla costituzione degli Uffici comunali del lavoro, a meno che non si voglia creare nuove burocrazie e inutili aggravi alle già stremate finanze comunali, bisogna riconoscere che essi non serviranno certo e infondere nella massa la fiducia nelle assicurazioni, fino a quando queste non saranno coordinate e modificate, e tanto meno a procurare lavori. Senza contare che la intelligenza delle nostre autorità tutorie è giunta a questo: ad annullare i modestissimi stanziamenti fatti da qualche Comune socialista (esempio quello di Ozzano) subito dopo la fine della guerra, per avere un impiegato solo che si occupasse dei problemi del lavoro, ed a depennare dai bilanci comunali, nonostante le tassative disposizioni dei decreti legge sugli infortuni agricoli e l'invalidità e la vecchiaia, i modesti contributi di adesione che i Comuni, anche amministrati da commissari regi o prefettizi, avevano stanziato nel 1919, 20 e 21 a favore dell'Istituto provinciale di Patronato e di Assistenza per le Assicurazioni sociali di Bologna (il quale, ha fra i suoi compiti quello appunto di diffondere la conoscenza delle assicurazioni sociali fra le masse lavoratrici, e di controllarne l'applicazione) pure essendo riconosciuto dallo stesso Ministero del Lavoro che esso è fra i migliori, per attività e funzionamento, fra quanti ne sorsero in Italia.

Figuriamoci dunque se l'autorità tutoria vorrà approvare che ogni Comune stanzi migliaia e migliaia di lire per creare, il che sarebbe invero superfluo degli Uffici del Lavoro!

Circa poi il grave problema della costruzione dei nuovi edifici scolastici, il quale si riallaccia agli altri dell'analfabetismo e del nessimo funzionamento delle scuole cosidette di Stato, avvertiamo gli spacciatori di... fumo che in diversi Comuni della provincia ve ne sono taluni già iniziati e che, per mancanza di fondi che nè lo Stato e tanto meno gli Istituti di credito locali intendono fornire neppure mediante ipoteche sugli stabili, non possono essere condotti a termine. E si tratta di fabbricati modesti che costano assai meno delle 900 *mila lire preventate* per quello di Vergato!

Conclusione. Le Amministrazioni comunali, le organizzazioni operaie stiano in guardia e non credano a certe mirabolanti promesse che altro non sono che... erba trastulla.

Governo e borghesia, fino *a quando avranno in dominio assoluto il potere centrale*, nulla faranno di serio ed efficace per lenire le miserie doloranti della classe lavoratrice.

Grazie e saluti. Il tuo compagno *A.*

Bologna, 27 settembre 1921.

Dimostrazione dei disoccupati sospesa

Anche ieri si sono riuniti alla Camera Confederale del Lavoro alcune centinaia di braccianti disoccupati del Comune di Bologna.

Nella riunione venne deciso si sospendere le dimostrazioni e ciò per evitare possibili incidenti o male interpretazioni per i fatti luttuosi di Modena e di riprenderla fra giorni.

E' stato interessato anche l'on. Zanardi della grave disoccupazione che affligge questa categoria col presente telegramma:

« On. Zanardi, Roma.

« Ieri mattina oltre cinquecento braccianti dimostrazione piazza reclamarono ripresa lavori direttissima senza riduzione salari; inizo lavori sotterramento cavi telefono; inizio lavori arginatura sinistra Reno; concessione diritto sussidio disoccupazione negato perchè soggetto turni.

« Stamane riunione decise sospensione dimostrazione invio Commissione prefetto evitando possibili incidenti causa fatti luttuosi Modena.

« Preghiamo massimo interessamento tacitando malcontento determinato dai disagi, miseria, con concessione lavori.

Franchi ».

La vertenza degli infermieri

dei manicomi

L'Amministrazione della provincia di Bologna nell'anno 1920, non volendo rivedere le tabelle organiche dei propri dipendenti, approvava di concedere agli stessi una quota caro-viveri, rivedibile ogni semestre, in base all'aumento reale del costo della vita basandosi sui numeri indici del Comune di Milano e sui prezzi ufficiali del Bollettino del Comune di Bologna.

Il 13 ottobre 1920, l'Amministrazione socialista, visto l'aumento esagerato e continuo del caro-viveri, deliberava di concedere la revisione delle quote tenendo per base il bilancio familiare.

Queste deliberazioni furono completamente accettate dalla Commissione reale, che assunse nei primi dell'anno 1921 l'Amministrazione della Provincia, la quale con lettera indirizzata alle Organizzazioni in data 17 maggio 1921, si impegnava a pagare la quota caro-viveri risultante dalla revisione del secondo semestre 1920 e concedeva intanto un acconto di L. 600 a tutti i dipendenti.

Il deliberato della Commissione reale è impegnativo tanto per le deliberazioni precedenti, quanto per la lettera sopracitata, anche per l'anno 1921 ed i dipendenti della Provincia hanno presentato da oltre tre mesi la nuova richiesta di revisione: se non che la Commissione reale, dopo le promesse fatte, crede oggi di non doverle mantenere, essendo detta revisione in continuo aumento, e scusandosi di non potervi dare applicazione per mancanza di fondi.

Sarà bene notare che lo stipendio degli infermieri dei manicomi della Provincia e degli altri dipendenti, hanno una base media di L. 3900 annue, perchè, a differenza dei Comuni e dello Stato a questi lavoratori non furono rivedute le tabelle organiche di base. Non intendiamo di far confronti, essendo questi sempre odiosi, solo possiamo affermare che i lavoratori dipendenti da altri Enti pubblici, hanno paghe basi molto superiori, cosicchè anche il giorno che la Provincia dia applicazione integrale alle risultanze della revisione delle ultime quote caro-viveri, gli stipendi degli infermieri restano ancora inferiori alle tabelle organiche dei lavoratori dipendenti dai Comuni e dallo Stato.

La vertenza si trascina da oltre tre mesi e la Commissione reale, malgrado tutte le sollecitazioni delle nostre Organizzazioni, gli impegni assunti dalla Commissione stessa, le promesse fatte dal ministro ed il riconoscimento dei diritti degli operai, fatto colla lettera in data 17 maggio 1921 firmata dal presidente della Commissione stessa, comm. Celario, non dà corso al pagamento degli arretrati e della quota caro-viveri risultante dalla revisione compiuta per il 1.o semestre 1921.

Si attende forse a soddisfare alle giuste esigenze degli infermieri dei manicomi quando gli stessi adottino dei mezzi di lotta che servano a svegliare i dormienti amministratori della Provincia?

La pazienza ha dei limiti e gli operai della pazienza ne hanno molta, ma quando i limiti della decenza sono sorpassati, può anche darsi che tutti i buoni ragionamenti restino allo stato di chiacchiere inutili e la miseria possa prendere il sopravvento.

Le Associazioni degli agricoltori

e il Gruppo parlamentare agrario riuniti

Problema finanziario e situazione politica dal punto di vista agrario saranno i temi per il pubblico.

Il timore invece d'emissione di carta moneta per fronteggiare con lavori pubblici di Stato e dei Comuni quella artificiale disoccupazione voluta dagli agrari per affamare il proletariato agricolo e sgominarne le sue organizzazioni, sarà il tema vero politico finanziario, come pure l'eterna protesta contro la sovrimposta.

I comuni socialisti e le loro spese, la proroga eccezionale degli escomi, il dazio sul vino, le sovrimposte, la possibile amnistia per i conflitti agrari, saranno discussi, ma solo per dimostrare la preoccupazione di non aver ancora mano libera nello Stato italiano e di non avere ancora tutte le autorità alla supina, servile dipendenza di lor signori.

Forse la tesi dello *stato d'assedio* sarà nei convegni segreti prospettata, come possibilità storica da contrapporre a qualunque collaborazionismo fosse per succedere ad una futura e prossima crisi ministeriale dagli agrari presentita, risorgano Bonomi o Nitti o Giolitti con benevoli aspettative collaborazioniste.

Nella prima seduta l'on. Fontana ha accennato al crescendo della sovrimposta fondiaria, necessaria ai bilanci comunali e provinciali, ma non ci ha data la statistica delle somme entrate nei bilanci delle aziende agricole per la protezione dei dazi doganali, per il monopolio dei tabacchi e dello zucchero, per tutto il congegno del nostro mercato chiuso a danno dei consumatori.

Gli altri che discuteranno faranno tutti le vittime, mentre il loro patriottismo mira solo a pensare a combinazioni italo-francesi contro il proletariato.

Il concerto dei calzolai al Liceo

Come abbiamo altra volta annunciato, sabato 1.o ottobre, la società di M. S. tra calzolai ed affini farà tenere, per festeggiare il XXX anniversario della fondazione, un concerto vocale-istrumentale al Liceo Rossini.

Ecco il programma:

Prima parte. — 1. - a) De Killè: « La sera » (pastorale); b) Veneziani: « Inno a Frescobaldi »; — 2. - a) Boito: « Giunto sul passo estremo... » (dal Mefistofele); b) Giordano: « Come un bel dì di maggio » (da l'« Andrea Chènier). — 3. - a) Vivaldi: « 1 o Tempo » del concerto in « la min. »; b) Chopin: « Soeur Monique », rondeau. — 4. - Badi G. S.: Fuga in « re magg. »

Seconda parte. — 1. - a) Gounod: « La cicala e la formica »; b) Saladino: « Maggio ». — 2. - a) Massenet: « Sogno di Manon »; b) Verdi: « Romanza » (dalla « Traviata »). — 3. - Afholtz: « La gioia del cacciatore ». — 4. - Capocci: « Contemplazione ». — 5. - a) Bossi: « Canzoncina alla vergine; b) Bossi: « Studio sinfonico ».

E gli interpreti: Società corale « Euridice » - Tenore Vittorio Salbego - Concertista all'organo Antonio Belletti - Oratore Rodolfo Viti.

Convocazioni e adunanze

Lega sarte per signora. — L'adunanza che doveva aver luogo questa sera è rimandata a giovedì prossimo, alle ore 18.30, per cause impreviste.

Sindacato magistrale. — Per giovedì 29 corr., alle ore 10 precise, è convocato alla Camera del Lavoro, via D'Azeglio, 41, il Comitato provinciale della Federazione magistrale del Sindacato.

A proposito dell'aggressione all'on. Calda

Comunicato della Federaz. lavoratori della terra

Il selvaggio attentato compiuto ai danni dell'on. Alberto Calda in Bazzano, ancor più biasimevole ed indegno di qualunque altra proditoria aggressione in quanto mira ad impedire con la violenza che un avvocato eserciti il suo patrocinio legale in difesa dei lavoratori, ha trovato giustificazioni e pretesti presso la buona stampa, la quale pur professandosi tenerissima per il proletariato e rispettosa dei valori umani individuali e della forza della legge, ha voluto far credere che tale aggressione trovasse la sua ragion d'essere nella pretesa partecipazione diretta dell'on. Calda nelle vicende e fasi dell'agitazione agraria dell'anno decorso.

Noi teniamo a dichiarare nel modo più assoluto e categorico che:

1. L'on. Calda da anni non ha avuto e svolto mai altre mansioni di quella di consulente legale della Federazione provinciale lavoratori della terra, e che non ha partecipato mai, e non lo poteva, a riunioni e deliberati che avessero carattere sindacale o stabilissero le direttive ed i metodi dell'agitazione.

2. Se nell'accordo del 24 ottobre egli intervenne, ciò non fu determinato nè da mandato ricevuto dalla Federazione, nè da nostre pressioni, bensì dall'invito ripetuto ed esplicito della superiore autorità della Provincia e per lo stesso desiderio dei nostri avversari i quali nel suo valore morale e nella sua ben nota integrità dichiararono di riporre la più completa fiducia.

3. E' a tutti noto come l'on. Calda, dopo aver constatato il fallimento delle prime trattative, non voleva interessarsi più in alcun modo dell'ardua questione e solo per intercessione d'alte personalità politiche e di Bologna si decise a recedere dal suo rifiuto e ad assumersi l'onere di riprendere le interrotte discussioni.

4. La Federazione dei lavoratori della terra ha, oltre all'on. Calda, altri consulenti legali e tecnici, nella scelta dei quali non seguì mai alcun criterio politico o di partito, ma il principio esclusivo di assicurare ai lavoratori, validi e competenti patrocinatori, che, indipendentemente dalle idee che professano, sappiano sul terreno giuridico difendere l'interesse della classe e dei singoli.

5. Per quanto riguarda la vertenza Cassarini, l'on. Calda, appunto nella sua veste di consulente legale, sembrandogli che giuridicamente fosse insostenibile la pretesa delle Organizzazioni operaie di Bazzano, invitò più volte quegli organizzatori a desistere dalle loro richieste, ed in questa sua opera ebbe consenzienti i dirigenti della Federazione che tanto in un colloquio avuto nello studio del Calda, quanto nella sede federale, come pure in un convegno tenuto a Monteveglio, tentarono dissuadere le Leghe di Bazzano dal loro proposito, esortandole a concludere immediatamente le scritte col Cassarini, indipendentemente dalla soluzione dell'altra vertenza, in quanto questa esulava dalla competizione agraria.

Tanto abbiamo sentito il dovere di rendere di pubblico dominio perchè è nostro costume fissare con precisione le responsabilità di chiunque, e non sia lecito ed onesto che l'ostentata ignoranza delle cose nostre e la maldicenza volpina che si nutre di sottovoci e di parole, valgano a giustificare l'intenzione malvagia di chi, pur non avendo il coraggio di plaudire, si sforza a spiegare la brutalità dell'atto commesso, della premeditata e perpetrata aggressione. Questa resta con tutta la sua vana e barbara follia e se la stampa imparziale avesse voluto e dovuto trarre una sia pur modesta conclusione da questo come da altri attentati compiuti contro avvocati nell'esercizio delle loro funzioni di patrocinatori dell'interesse e della libertà dei lavoratori, avrebbe certamente fatto questa constatazione tanto amara quanto educativa sui propositi di civilizzazione e di difesa proletaria di certi Partiti o conglomerati borghesi: Che cioè mentre l'Agraria ha, oltre le leggi ed i poteri costituiti, suoi naturali difensori, anche un esercito di giornalisti, d'avvocati e di tecnici per sostenere e consolidare il suo privilegio, alla classe lavoratrice pretende negare il patrocinio di qualunque persona d'ingegno e di cuore, e quando la minaccia e l'intimidazione non riescono, ricorre alla violenza più vile e intollerabile per impedire nel fatto che fin nell'orbita delle leggi e con i mezzi consentiti dal codice il proletariato possa essere sorretto e difeso.

p. il Comitato federale
Raffaele Serrantoni.

"Colonia tripolina"

Caro « Avanti! »,

Scusa del continuo disturbo ma nonostante le nostre pratiche, le nostre proteste nessuno si decide mai a ricordarsi di noi disgratissimi abitanti (e pagatori di affitto) della « colonia tripolina » di fuori Porta S. Vitale e Zamboni.

Da mesi lunghi tratti di strada di questi... paraggi, sono abbandonati completamente nella manutenzione, nella pulizia e perfino nella luce.

Nessuno ha pensato ancora a provvedere perchè questo sconcio abbia a cessare. Qui fuori abitano solo pezzi... piccoli, ed è follia sperare nei fanali, nello asfalto, nella cilindratura.

Quando finirà?

Quando lor signori si ricorderanno di questa « colonia tripolina », peggio: proletaria?

Quando?

Scusa, caro *Avanti!*, e grazie.

Un gruppo di... tripolini.

A TEATRO

Per lo sciopero fascista si sono sospese ieri sera le rappresentazioni in tutti i teatri della città.

SPETTACOLI DI QUESTA SERA

ARENA DEL SOLE. — (Comp. M. Melato). « La piccola cioccolataia », ore 21.

MODERNISSIMO. — « Garden rose », Faraboni, Julians ed altre attrazioni, ore 21.

APOLLO. — Dieci numeri di varietà e Lucia, stella napoletana, ore 21.

CIRCO BISINI (Piazza 8 agosto). — Spettacolo equestre, ore 21.

PRINCIPE AMEDEO. — Cinematografo e varietà, ore 21.

Ai maestri delle scuole di Bologna

Occorre richiamare l'attenzione di tutti indistintamente i maestri su alcuni fatti che si riferiscono alla scuola e agli insegnamenti.

Con una semplice disposizione della Direzione Generale viene elevato il numero degli alunni delle classi di corso elementare e popolare a circa 45 e 36. E' evidente lo sfregio recato alla scuola e ai maestri e — se non a precise disposizioni regolamentare — alla norma di tutti, accettata e praticata da tre anni a questa parte. Abbiamo motivo per ritenere che all'atto non siano estranei alcuni insegnanti e direttori. In ogni modo l'attacco ci trova pronti alla difesa più strenua, sicuri della solidarietà di tutti i maestri non ottenebrati dall'odio di parte. Vigilino sopratutto i maestri ex combattenti e quelli delle ultime graduatorie.

E' stato presentato al R. Commissario la domanda per il pagamento della seconda indennità caro viveri dal 1 maggio 1920. Il nostro diritto, dopo la circolare Giolitti applicata ormai in tutti i Comuni e in seguito alle recenti disposizioni legislative approvate dalla Camera dei deputati, non soffre contestazioni.

Nel luglio scorso fu presentato al R. Commissario un memoriale richiedente la sistemazione amministrativa e economica degli incarichi speciali. Furono richieste L. 300 e 320 per ogni ora settimanale di scuola serale e estiva, L. 300 per ogni ora settimanale di insegnamento facoltativo, L. 600 e L. 1200 compenso minimo e massimo per il capo scuola. L'autorità comunale al solito non ha risposto. Spedimmo nella scorsa settimana un nuovo appello perentorio. Insistiamo con tutti i colleghi su questi ultimo atto di cui li informiamo, *impegnandoli a rifiutare di accettare gli incarichi speciali* e gl'insegnamenti facoltativi prima che il R. Commissario dica almeno qual'è la misura dei compensi che intende corrispondere.

La Sezione Bolognese del Sindacato Magistrale.

Esami di maturità

Riceviamo dalla Direzione generale delle scuole elementari:

« Questi esami cominceranno giovedì, 29 corrente, alle 9 precise. I candidati che debbono ripetere qualche prova, si presenteranno alla scuola nella quale diedero l'esame nel giugno u. s. e i nuovi candidati alla scuola che è stata loro assegnata all'atto dell'inscrizione.

Le scuole elementari entro cinta si riapriranno il 5 ottobre. Gli alunni che non si sono ancora fatti inscrivere si presenteranno accompagnati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, alla Direzione della propria circoscrizione, dalle 16 alle 18 di ogni giorno non festivo.

Gli alunni che hanno frequentata la sesta classe nella scuola professionale femminile e nel corso popolare di via S. Petronio Vecchio, tanto la sesta di avviamento all'arte tipografica, quanto la sesta di avviamento all'arte del fabbro e del falegname, ed hanno ottenuto la licenza elementare e la promozione in tutte le materie complementari, ove non vogliano iscriversi all'Istituto Aldini od alla Scuola professionale Regina Margherita, potranno frequentare un settimo corso, il cui programma è quello del terzo anno delle scuole di primo grado.

Le iscrizioni a questo settimo corso si ricevono alla scuola di via S. Petronio Vecchio ed alla Scuola professionale femminile. Agli alunni dello stesso corso a fine d'anno promossi, sarà rilasciato un diploma di licenza della scuola professionale popolare, pari di valore a quelli rilasciati dalle Scuole regie ».

Bel soldatin...

— T'amo... — diceva lui, e calcava il berretto da fantaccino sulle orecchie e allungava un bacio.

— Anch'io... — diceva lei, inghiottendo il bacio saporito — anch'io tanto.

— Saremo felici.

— Oh!!

— Se posso tornar borghese vedrai. Ci sposiamo, mettiamo su casa, fabbrichiamo...

— Oh!!!

— Va là che ci pensi anche tu a quando saremo sposi.

— Oh!!!!

Ma l'idillio grigio-verde si è troncato presto.

Lui era in licenza, una licenzina più licenzina delle altre, e dovette tornare al deposito del suo reggimento, a Napoli.

Lei piangeva.

Lui la consolava.

— Ma torno presto; non disperare. Torno e ti sposo. Non c'è mica più la guerra; torno, tornoo, tornooo...

— Ih!

— Non hai fiducia in me? Ti amo tanto!

— Ih! Ma...

— Ti giuro, giuro: ti sposerò.

E la separazione, triste, venne.

Lui, sballottato nel lungo viaggio, tornò in caserma; lei pianse lungamente mentre sognando... il sogno continuava a fare la domestica dalla signora Gori.

Ieri mattina il postino portò una lettera: Signorina Cesarina Calzolari, via Saffi, 101; presso signora Gori, Bologna.

Cesarina, la romantica lei, amante del soldatino, aprì la busta col cuore pieno di gioia, col cuore di chi riceve una lettera da una persona adorata.

Cesarina;

ti scrivo per farti sapere...

E giù quattro pagine per dire, il vile bel soldatino, il vile uomo, che non ne voleva più sapere di lei, che la lasciava libera.

Cesarina, che ha diciassette anni e si può credere sia al primo amore, all'atroce notizia si è disperata e prese la decisione estrema: finirla.

Voleva morire lei che amava, lei che non poteva sopportare questa prima delusione che stringeva l'anima.

Nella camera del padroncino, eludendo la vigilanza della signora, Cesarina, prese tutte le precauzioni ed acceso un braciere, si distese in terra ad aspettare la morte.

La signora Gori, impensierita dalla strana assenza della cameriera, con uno strano presentimento, immaginò la cosa ed entrò nella camera, sprovvista di chiave e tenuta chiusa con delle sedie accavallate.

I pompieri chiamati d'urgenza hanno trasportato Cesarina all'Ospedale.

Creda pure Cesarina, e il, speriamo breve, riposo dell'Ospedale l'aiuterà a pensarla così; creda pure che l'acido maschile non uccide la gioia se troverà qualche padrona (maschile) che gli apra l'uscio del suo cuore in tempo.

CRONACHETTA NERA

Arresti. — Sono stati arrestati: Del Boni Umberto, per contravvenzione al foglio di via; Pederzini Ariodante, contravventore alla vigilanza speciale.

I fascisti alla Bolognina

Riceviamo:

Caro *Avanti!*

Da un po' di tempo, da quando cioè il Fascio ha piantato qui le tende, alla Bolognina, il popolare rione nel quale abitano oltre 2000 famiglie di lavoratori, non si vive più in pace.

Squadre di fascisti, muniti di randelli ferrati, capitanati dal figlio di un bottegaio del luogo, battono nella notte le vie del rione provocando, insultando, bastonando i passanti, quasi tutti ferrovieri che nella notte vanno e vengono dal lavoro.

L'educazione dei lavoratori, pacifici e civili, rende più che mai illogici questi atti di prepotenza e eccita un malumore sconosciuto fin qui.

L'autorità permette che tutto ciò avvenga ma dovrebbe provvedere presto perchè i fatti che vanno moltiplicandosi non si ripetano e, quel che più conta, dovrebbe tutelare la libertà dei cittadini lavoratori, che non si sentono proprio di essere ricompensati con delle bastonate per il loro lavoro.

Un apolitico abitante della Bolognina.

Avevamo anche noi notizia delle bastonature che i fascisti frequentemente dànno ai lavoratori della Bolognina.

E tanto più che in questo caso si tratta semplicemente e puramente di istinti cattivi e di malvagità fuori luogo informiamo l'autorità perchè provveda presto. Il signor questore può agire, non sono queste, assicuriamo, azioni punitive.

Solidarietà fascista

Operai bastonati a Pianoro

PIANORO, 27.

Ieri alla Camera del Lavoro si teneva un'adunanza, nella quale erano intervenuti in gran numero braccianti e muratori, per spiegare ai lavoratori quali sono e a che punto si trovano le trattative per la ripresa dei lavori della direttissima Bologna-Firenze.

L'adunanza si svolgeva pacifica e nessuno avrebbe mai immaginato dovesse essere turbata dalla prepotenza fascista.

Infatti, i fascisti avevano votato giorni sono un ordine del giorno, apparso anche nel *Resto del Carlino*, nel quale attestavano e promettevano la loro solidarietà agli operai e protestavano contro la tentata diminuzione delle paghe.

Ma veniamo ai fatti.

L'adunanza dei lavoratori, nella quale è bene ricordare erano donne e bimbi, procedeva tranquilla, quando si udirono giungere dalla strada urla, imprecazioni, e furiosi colpi battuti contro il portone della Camera del Lavoro.

— Fuori, vigliacchi.

— Bolscevichi, porci, fuori se avete coraggio.

— Fuori, fuori.

I lavoratori non accettarono la provocazione e i fascisti sono entrati per una porta secondaria nei locali della Camera del Lavoro decisi a creare qualche brutto fatto ad ogni costo.

Nel miglior modo possibile i lavoratori respinsero i poco graditi visitatori e sciolta l'adunanza ognuno cercò di tornare a casa propria.

All'uscita dalla Camera del Lavoro un gruppo di operai fu assalito dai fascisti, i quali si misero a bastonare violentemente.

Un giovanetto di 14 o 15 anni dovette essere trasportato a casa malconcio; il compagno Volta, assessore comunale, fu ferito alla fronte con un bastone di ferro.

Altre bastonature affermarono la solidarietà fascista agli operai nei pressi della frazione Maestà.

Stanzani Ernesto e altri lavoratori, che rincasavano, sono stati aggrediti dai fascisti e bastonati.

Durante gli incidenti i carabinieri, giunti quando dio ha voluto, hanno proceduto all'arresto di due fascisti e di un socialista. I tre sono stati rilasciati poco dopo.

Pubblichiamo senza avere la soddisfazione di saper letta questa corrispondenza dagli operai di Pianoro.

*In questo delizioso paese, rigenerato e liberato dai novelli cavalieri, è proibita la lettura dell'*Avanti!.

DA MILANO

Misure d'ordine pubblico

In seguito ai sanguinosi incidenti di Modena ed all'assassinio dell'on. Di Vagno, la autorità di P. S., temendo qualche dimostrazione nel centro, aveva preso, ieri sera, severe misure, facendo presidiare tutti i teatri da cordoni di regie guardie. In piazza S. Fedele e in piazza della Scala erano inoltre reparti di truppa a piedi ed a cavallo.

La serata è però trascorsa senza incidenti di sorta.

Le fatiche della polizia contro i comunisti

La questura ha ieri sera compiuto una delle sue... brillanti operazioni inviando un centinaio fra regie guardie ed agenti investigativi al Circolo comunista di via Niccolini coll'ordine di perquisire il locale e di arrestare gli... arditi del popolo.

In mancanza di quest'ultimi, tanto per non restare senza preda, i questurini hanno « acciuffato » dei cittadini ungheresi, qui occupati e muniti di tutte le carte richieste dall'autorità nazionale ed una poetessa fiorentina tutt'altro che comunista.

Uno degli ungheresi ha dato subito all'occhio del commissario, che guidava la... spedizione, perchè aveva in suo possesso un vaso di acqua distillata, uno di essenze odorose e uno di alcool. Costui — avrà pensato l'astuto funzionario — dev'essere un fabbricante di bombe, tipo quella lanciata contro l'on. Di Vagno dai fascisti. E invece non si tratta che di liquidi necessari alla fabbricazione di profumi nel commercio dei quali l'ungherese si è specializzato.

Il commissario di P. S. ha inoltre sequestrati due elenchi vecchi e indicanti l'acquisto e la vendita di libri.

Gli ungheresi condotti in questura sono stati diciannove. Tredici sono stati rilasciati, compresa la poetessa, e sei trattenuti.

Gli arrestati trattenuti hanno dichiarato d'essere dei comunisti. Ciò non giustifica affatto la loro detenzione perchè sono muniti di regolare passaporto, ecc. Ma la polizia, mentre lascia indisturbati gli assassini, non può tollerare che i sovversivi, per giunta... stranieri, si riuniscano sia pure in casa propria.

Ecco i nomi dei trattenuti:

Palmagj Sigismondo, a. 24, meccanico (via Montebello, 14); Vadas Ladislao, a. 23, meccanico (via Porpora, 68); Grojs Enrico, a. 23, chimico (via Privata S. Ambrogio, 16); Hermann Nicola, a. 24, chimico (via Melchiorre Gioia, 71); Lecchmetzer Antonio, a. 24, tornitore (via Padova, 82) e Denes Carlo, a. 22, meccanico (via Confalonieri, 8).

Quattro milioni di lire truffate

dall'ing. Giovanni Copello

GENOVA, 27.

Ieri mattina si è presentato alla locale questura l'ing. De Benedetti che ha sporto querela a carico del noto ing. Giovanni Copello, abitante in via Colle a Sampierdarena, per truffa per un importo di parecchie centinaia di migliaia di lire. Dalle indagini eseguite ieri ed oggi è risultato che l'ingegner Copello, che aveva compiuto ultimamente azzardate operazioni finanziarie, avrebbe truffato altre ditte per un importo di circa quattro milioni. Il Copello pare sia riuscito a riparare all'estero.

PICCOLA CRONACA

AVVISO. — Ricordate che da sabato 1.o ottobre al **Cinema Teatro Silenzioso**, Corso Vittoria Emanuele, 21

Giovanni Raicevich l'atleta mondiale

è il protagonista del colossale capolavoro di sensazionali avventure:

Il pugno del Gigante

Lo spettacolo è di grande attrazione.

Guido Ceretti di Milano - Sesto S. Giovanni annuncia la morte del proprio padre

GAETANO CERETTI

d'anni 75, segretario comunale a riposo, ribelle d'antico stampo, avvenuta a Mirandola il 24 corr.

Municipio di Belluno

Ricercansi: Un ingegnere (condizioni da convenirsi); otto maestri di quarta elementare (stipendio di legge e doppia indennità di caroviveri).

Municipio di Ghedi (Brescia)

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto fino a tutto il 30 ottobre 1921 il concorso al posto di Vice segretario di questo comune. Stipendio L. 6000, doppio caroviveri di legge. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

Il Sindaco: **P. Vernaschi.**

Comune di Borghi (Forlì)

A tutto il 25 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune con l'annuo stipendio lordo L. 6000 aumentabile di 1/20 per ogni biennio e per 5 bienni consecutivi.

E' in corso di approvazione il nuovo Regolamento organico che eleva lo stipendio a L. 8000 soggetto all'aumento di 1/20 per ogni biennio e per 10 bienni.

Soliti documenti di rito e patente di Segretario comunale.

Il Sindaco: **O. Campana.**

Comune di Ponte nelle Alpi

Concorso ai posti di Vice Segretario contabile stipendio lordo L. 7250 e di due scrivani stipendio L. 4000: cinque aumenti biennali del ventesimo, indennità temporanea di caro-viveri, scadenza 6 ottobbre anno corrente.

Chiedere avviso alla Segreteria.

per il Sindaco: **Damian Serafino.**

Istituto per le Case Popolari ed Economiche di Milano

Avviso di Convocazione di Assemblea Straordinaria

L'assemblea straordinaria dei Signori Conferenti di quote sociali ed Azionisti è convocata per la sera del 15 ottobre 1921, alle ore 21, nell'antisala del Consiglio Comunale, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1.o) Elezione del Presidente dell'Assemmblea.
2.o) Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente.
3.o) Modificazioni statutarie.
4.o) Eventuali.

Il Presidente: **Dottor Angelo Filippetti.**

NON PIU' MAL DI DENTI
USANDO I
DENTIFRICI
DEI PP. PP.
BÉNÉDICTINS
DI SOULAC
Rigorosamente antisettici.
Preservano i denti dalla carie.
ELIXIR - PASTA - POLVERE SAPONE DURO
ACQUA DI COLONIA SEGUIN
Superiore a tutte le altre acque di Colonia esistenti
PREFERITE TUTTI
L'ACQUA DI LAVANDA
AMBRÉE di SÉGUIN
LE LOZIONI SEGUIN
SONO LE MIGLIORI
HELIOTROPE FLEURS SAUVAGES
VIOLETTE LILAS
HYPERAS VERVEINE
Contro la forfora e la caduta dei capelli
ARNICALINE
ACQUA A BASE D'ARNICA
Indispensabile allo toeletto d'uno signora.
A. SEGUIN PARIS BORDEAUX

LAMPADE "Z" ITALIANE
1 WATT e ½ WATT
NUOVA LAVORAZIONE GARANTITA

SEGRETEZZA CURE INDOLORI 606-914
PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1857
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE
DEBOLEZZA VIRILE
Dr. CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PIAZZA DUOMO) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE SENZA CONSEGUENZE
SALE D'ASPETTO SEPARATE
IMPORTANTE: IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL
Dr. CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VISITE E CONSULTI SCRITTI - DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE